

GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

Fame Zero: l'unico target accettabile

Di Dacian Cioloş e José Graziano da Silva

La 32esima Giornata Mondiale dell'Alimentazione, che si terrà quest'anno il 16 Ottobre, vede una situazione molto variegata per quanto riguarda la lotta contro la fame nel mondo.

I dati più recenti rivelano che sono stati fatti notevoli progressi nel ridurre la fame nell'arco degli ultimi vent'anni. Il numero degli affamati nel 1990 era pari a circa un miliardo di persone: oggi tale cifra è scesa a 868 milioni, e con uno sforzo ulteriore possiamo riuscire a raggiungere il primo Obiettivo del Millennio di dimezzare il numero di affamati nel mondo entro il 2015.

Tuttavia, è preoccupante che ancora una persona su otto soffra di malnutrizione, che i progressi nella lotta alla fame siano rallentati dal 2007 ad oggi, e che sembra che stiamo perdendo la nostra battaglia in Africa e in Medio Oriente. In queste regioni infatti, il numero delle persone affamate è aumentato da 192 milioni a 275 milioni, con 234 milioni di esse solo nell' Africa Sub-sahariana.

Inoltre, ci troviamo di fronte ad un ancor più grande sfida costituita dalla previsione di un aumento del 60% della domanda di prodotti alimentari entro la metà del secolo. Se a questo si aggiunge la sfida del cambiamento climatico, la scarsità idrica, l'impoverimento della qualità del suolo e la perdita di biodiversità, si può capire quanto serio sia diventato il problema della sicurezza alimentare mondiale. Ed è qui che le politiche sono cruciali nel tracciare la giusta direzione e nel fornire quella prevedibilità di cui il settore agricolo ha bisogno - tanto nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo.

La possibilità di vincere la sfida dell'eradicazione della fame dipende dall'effettiva capacità di trasformare la volontà politica in azioni concrete, di rafforzare la gestione globale della sicurezza alimentare, di promuovere una crescita economica di lungo periodo che avvantaggi i poveri, di creare degli ambienti favorevoli ad una produzione sostenibile, di stimolare la produzione di piccola scala, di aumentare la capacità di resistenza delle popolazioni e di migliorare la protezione sociale.

Per ottenere tutto questo, dobbiamo aumentare gli investimenti sia pubblici che privati nelle aree rurali. Tuttavia, nell'arco degli ultimi 30 anni gli aiuti finanziari per lo sviluppo e la cooperazione agricola sono diminuiti notevolmente, sebbene vi siano segnali di una recente inversione di tale trend. Le politiche possono giocare qui un ruolo importante nel fornire quella stabilità che può stimolare tali investimenti.

Dobbiamo anche riunire tutta le conoscenze attuali a livello mondiale riguardo all'agricoltura e all'economia, così come alle politiche pubbliche, al fine di promuovere l'agricoltura familiare e di piccola scala. Non dobbiamo dimenticare che oltre il 70% della popolazione estremamente povera vive nelle aree rurali e si tratta in gran parte di piccoli produttori con attività agricole di sussistenza o di piccola scala.

Ogni giorno la FAO e l'Unione Europea si trovano impegnate ad affrontare il problema della sicurezza alimentare, lavorando insieme ai governi nazionali per raggiungere tale fine. Noi siamo parte di una più vasta unione di sforzi che include altre organizzazioni internazionali, associazioni di contadini, ONG, società civile e settore privato – ed è essenziale la partecipazione di tutti questi soggetti nella lotta contro la fame.

Dei partner molto importanti in questo sforzo comune sono le cooperative. Il tema della Giornata Mondiale dell'Alimentazione di quest'anno sottolinea il ruolo delle Cooperative Agricole nel nutrire la popolazione mondiale. Esse sono fondamentali in quanto consentono ai produttori di piccola scala di avere accesso alle informazioni, agli strumenti e ai servizi di cui hanno bisogno. Ciò permette loro di aumentare la produzione alimentare, mettere i propri beni sul mercato e creare lavoro, aumentando così i loro mezzi di sussistenza e migliorando la sicurezza alimentare globale.

Sappiamo anche che mentre i piccoli agricoltori da soli spesso non traggono beneficio dai rialzi dei prezzi alimentari, quelli che invece operano collettivamente in solide organizzazioni e cooperative di produttori sono maggiormente in grado di trarre vantaggio dalle opportunità offerte dal mercato.

Ciò è particolarmente importante nell'attuale contesto di aumento della volatilità dei prezzi nei mercati agricoli. La creazione lo scorso anno del Sistema di Informazione sui Mercati Agricoli (AMIS) ha fornito alla comunità internazionale uno strumento nuovo ed efficace per rispondere a tale incertezza. Esso sta già dando un notevole contributo nell'aumentare la trasparenza del mercato, facilitare una risposta internazionale coordinata e individuare la misura in cui c'è sufficiente produzione globale disponibile a sopperire alle perdite causate dalle siccità avutesi quest'anno in molti paesi grandi produttori. Questa è una componente importante della governance mondiale della sicurezza alimentare, che ha nella Commissione sulla Sicurezza Alimentare Mondiale la sua pietra miliare.

Sebbene l'obiettivo di dimezzare la fame nel mondo sia raggiungibile, dobbiamo guardare anche oltre il 2015 e stabilire un target molto più ambizioso: l'eradicazione totale della fame, in risposta all'appello lanciato dal Segretario Generale delle Nazioni Ban Ki-moon in occasione del lancio della "Sfida della Fame Zero" alla Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile Rio+20, tenutasi a Giugno.

A Rio+20 la comunità internazionale ha lanciato un messaggio forte – che non si può definire lo sviluppo "sostenibile" fintantoché milioni di persone continuano a soffrire la fame e la povertà estrema. La Sfida della Fame Zero ci offre un vasto insieme di audaci obiettivi – zero fame, zero ritardi nella crescita per i bambini sotto i due anni, totalità dei sistemi alimentari sostenibili, aumento del 100% della produttività e del reddito dei piccoli agricoltori, zero perdite alimentari – per facilitare il nostro lavoro nella lotta contro la fame e muoverci verso quel futuro sostenibile che tutti noi vogliamo.

Quando si tratta di fame, l'unico numero accettabile è zero.

Dacian Cioloș

Commissario Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

José Graziano da Silva

Direttore Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)